

Dio con noi



RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Un Giubileo d'oro per celebrare 50 anni di storia del Rinnovamento in Italia

Un Anno speciale, per segnare la ripartenza del nostro cammino unitario e comunitario nel post pandemia, con il cuore pieno di gratitudine per quanto lo Spirito Santo ha compiuto in questi 50 anni trascorsi: 10 lustri meravigliosi di esperienze carismatiche, che hanno segnato la storia del Movimento Carismatico Cattolico in Italia. Era infatti l'autunno del 1971 quando il Rinnovamento Carismatico Cattolico cominciava a muovere i primi passi e, dal gennaio 1972, vedeva sorgere i primi Gruppi, a Roma (Pontificia Università Gregoriana) e a San Mauro Pascoli (Rimini).

Una lunga storia, dunque, che, come sottolinea **Salvatore Martinez**, Presidente Nazionale del RnS, «tra memoriale e memoria grata, merita di essere narrata alle nuove generazioni e consegnata come “eredità spirituale” a chi proseguirà il cammino che lo Spirito tratterà ancora. Tante sono le anime che hanno contraddistinto lo sviluppo del Movimento Carismatico in Italia – a partire dai 45 anni propri del RnS – e che impongono una lettura ampia, sinergica, ecclesiale, diffusa». Con un grande impegno organizzativo, in primis del CNS e del CN, la “macchina organizzativa” è già stata avviata, coinvolgendo tutti i Coordinatori di Cenacoli, Gruppi e Comunità e i Coordinatori diocesani – con i loro Comitati diocesani di Servizio, estendendo poi anche ai Pastoralisti di Servizio – con apposite riunioni programmatiche, in vista degli eventi che scandiranno l'Anno giubilare. Un “cantiere” che si apre, a partire dalla **45^a Conferenza Nazionale Animatori**, in programma dal 26 al 28 novembre 2021 al



Palaterme di Fuggi e in 150 luoghi diocesani o interdiocesani: si inaugurerà, così, il Giubileo d'Oro del Rinnovamento.

«Sono tante le attese, le speranze, i buoni propositi, misti a difficoltà, incertezze, limiti, che nel corso di questa “estate di ripartenza” abbiamo registrato tra i nostri fratelli e le nostre sorelle – prosegue Martinez –, a testimonianza del fatto che il RnS è vivo, che il RnS è in cammino ed è unito nella visione e nell'impegno: glorifichiamo lo Spirito Santo per l'opera Sua e, dal punto in cui siamo, guardiamo avanti con fiducia! Il Signore è sempre al lavoro e noi con Lui: per questo siamo stati chiamati a servire! Sinodalità, rilancio dei carismi e ministeri nei nostri territori, testimonianza di vitalità diocesana ed ecclesiale» saranno dunque gli elementi distintivi della prossima Conferenza Nazionale Animatori, da vivere in piena comunione attraverso una «sussidiarietà circolare, consacrando lo “spirito sinodale” che vedrà il nostro Movimento sempre più proteso verso una “diocesanità fattiva”, che mostri il vero volto e le tante prerogative spirituali e sociali del RnS alle nostre Chiese locali».

Un intento e, al tempo stesso, un impulso che sgorga “dal basso” ed è dettato dagli effetti antropologici, spirituali e sociali scaturiti dalla pandemia, in cui, sottolinea ancora il Presidente del Rinnovamento, «dobbiamo “rifare” l'umano e le relazioni fraterne, riaffermando il valore della collaborazione di tutti e di ciascuno, al di là dei ruoli elettivi».

La Grazia della Pentecoste

SESTA E ULTIMA PARTE

«Rinnovamento, pupilla dell'occhio di Cristo»

In alcuni paesi di Europa e negli Stati Uniti, molti cattolici abbandonano anche ufficialmente la Chiesa, facendosi cancellare dall'elenco dei suoi membri. In una situazione analoga, quando molti se ne andavano da lui, Gesù rivolse ai suoi apostoli una domanda drammatica che rivolge in questo momento a noi: «Volete andarvene anche voi?» (cf Gv 6, 67). Come Pietro, rispondiamo: «Santa Madre Chiesa, da chi andremo? Chi altro ci potrà assolvere dai peccati? Chi altri ci darà il Corpo di Cristo? Santa Madre Chiesa, noi non ti lasceremo mai!» (cf vv. 68-69). Questo dobbiamo gridare!

Un uomo che partecipò al primo ritiro carismatico, pochi giorni dopo scrisse una lettera-testimonia a un amico; lettera ci fa rivivere l'entusiasmo delle origini: «La nostra fede è diventata viva, il nostro credere è diventato una sorta di conoscere. Improvvisamente il soprannaturale è diventato più reale del naturale. In breve, Gesù è una persona viva per noi. Prova ad aprire il Nuovo Testamento

e a leggerlo come se fosse vero, ora, ogni parola e ogni riga. La preghiera e i sacramenti sono diventati veramente il nostro pane quotidiano e non delle pie pratiche, un amore per le Scritture che io non avrei mai creduto possibile, una trasformazione delle nostre relazioni con gli altri, un bisogno e una forza di testimoniare al di là di ogni aspettativa. L'esperienza iniziale del battesimo nello Spirito non ci ha dato particolare emozione ma la vita è diventata soffusa di calma, di fiducia, di gioia, di pace. Abbiamo cantato il *Veni Creator Spiritus* prima di ogni incontro, prendendo sul serio quello che dicevamo e non siamo stati delusi. Siamo anche stati inondati di carismi e tutto ciò ci mette in una perfetta atmosfera ecumenica».

Il Rinnovamento carismatico in tutte le sue espressioni, nazionali e sovranazionali, è la pupilla dell'occhio di Cristo, e bisogna conservargliela!

Padre Raniero Cantalamessa

Festa di Ognissanti: una chiamata per tutti

"Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono Santo" (Lv 19,2).

La festa di Ognissanti interroga ciascuno di noi con la domanda: **"Siamo ancora affascinati dalla santità?"** o è qualcosa che non ci riguarda, e di esterno a noi, posta ai margini della nostra vita?

La festa di tutti i santi, ci induce a soffermarci, per meditare, sulla **Santità di Dio**, che è perennemente al centro della liturgia della Chiesa, nella celebrazione Eucaristica.

Il popolo cristiano, proclama questa santità, che è Dio stesso: **"Santo! Santo! Santo il Signore Dio dell'universo"**.

La Santità di Dio è la sua perfezione, e nello stesso tempo è una chiamata e vocazione per ogni uomo. Nel discorso della montagna Gesù, ci comanda in modo perentorio: **"Siate voi dunque perfetti com'è perfetto il Padre vostro celeste"** (Mt 5,48).

Questa perfezione, cioè la santità di Dio, coincide con la pienezza dell'amore, perché "Dio è amore" (1Gv 4,8) La santità è la chiamata ad amare come Dio ci ama.

Lo scopo che dobbiamo avere davanti ai nostri occhi, ogni attimo è la santificazione della nostra vita, per ascoltare un giorno la voce di Gesù: **"Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo"** (Mt 25,34).

I Santi, desiderano possedere Dio, che è tutto: questo

hanno capito!

In realtà, sembra che non abbiano niente agli occhi del mondo, e invece hanno la pienezza.

Nella lettera di S. Paolo agli Efesini, è chiaro come il progetto di Dio per ogni uomo sia la vocazione alla santità: **"Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo". "In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per trovarci, al Suo cospetto, santi e immacolati nell'amore"**. (Ef 1, 3-4).

Le tre virtù basilari, le quali dovrebbero essere tre luci, per percorrere la strada che conduce al Monte Santo, alla Gerusalemme Celeste:

La Fede, l'Amore e la Speranza sono la radice della nostra Santità.

Per crescere ogni giorno, e camminare verso questa strada luminosa, occorre pregare, incontrarsi con la Parola del Signore, che guarisce l'anima, porta avanti, aumenta la grazia, rende più forti, fa crescere nelle virtù.

Alleluia!

Paolo

